del 24 Febbraio 2009

Corriere dello Sport STADIO
ED.NAZIONALE

estratto da pag. 13

Palermo, fiducia per Hernandez

Il giocatore sottoposto a un intervento in day hospital (anestesia locale) per risolvere l'aritmia. Se tutto è ok, a fine settimana potrebbe allenarsi

IL CASO

Esame di un'ora a Milano: i rosanero vogliono certezze sull'idoneità del baby

La parte (millimetrica) del tessuto causa del malanno bruciata con un impulso in radiofrequenza. Hernandez sarà monitorato per 48 ore

Fra 15 giorni altro controllo Il Palermo non vuole correre rischi per la salute del ragazzo (da noi norme severe) e girerà la documentazione alla Figc

di Paolo Vannini

PALERMO - L'attaccante uruguaiano Abel Hernandez, il diciottenne talento acquistato dal Palermo in gennaio, è stato sottoposto ieri a Milano, presso il Centro cardiologico monzino, a un intervento in day hospital - tecnicamente un esame elettrofisiologico cardiaco - necessario per chiarire definitivamente la natura della sua aritmia e per ottenere il nulla osta della nostra Federazione, molto rigida in casi del genere. Secondo le fonti rosanero, tutto è andato bene, il problema può considerarsi risolto ed Hernandez dovrebbe nei prossimi giorni cominciare finalmente ad allenarsi con la squadra.

La vicenda però continua a tenere l'ambiente col fiato sospeso per la sua delicatezza. In poche parole, il giocatore, come riporta il comunicato ufficiale emesso al termine dell'esame, è affetto «da un'aritmia ventricolare benigna in assenza di cardiopatia organica». Una specie di "cuore matto" che gli provoca delle extrasistole e dunque delle anomalie, forse comuni in tantissime persone ma da correggere in un atleta. L'esame di ieri si è reso necessario proprio perchè il Palermo non vuole correre nessun tipo di rischio per la salute del ragazzo e perchè la normativa vigente in Italia è molto severa in materia. In Uruguay i parametri di garanzia sono diversi e per questo sino ad ora Hernandez ha potuto giocare.

La procedura, definita "non debilitante" ed eseguita dal prof. Paolo Della Bella, responsabile dell'unità operativa milanese, è consistita nell'inserimento, tramite un'iniezione percutanea, di un sondino microscopico che ha fornito un quadro più preciso sulle cause dell'aritmia. In pratica, l'esame, durato circa un'ora, era allo stesso tempo diagnostico e terapeutico: il giocatore, prosegue il comunicato, «è stato sottoposto ad ablazione transcatetere di extrasistola ventricolare dal tratto di ef-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

flusso ventricolare destro». In termini semplici, un impulso in radiofrequenza ha bruciato la parte millimetrica dei tessuto responsabile della aritmia. Ecco perchè nella dirigenza del Palermo si respira ottimismo. Per massima sicurezza, Hernandez verrà controllato con un monitoraggio elettrocardiografico per le prossime 48 ore, nelle quali resterà a Milano. Ma se tutto risulterà a posto, già entro la fine della settimana potrebbe rientrare a Palermo per mettersi a disposizione di Ballardini. Un ulteriore controllo è programmato comunque fra 15 giorni.

I progressi della medicina hanno sicuramente permesso di affrontare in profondità un caso che poteva essere sottovalutato. L'esame al quale si è sottoposto il ragazzo uruguaiano è considerato quasi di routine ma sofisticato per i sistemi utilizzati; per questo, il Palermo ha preferito affidarsi a specialisti di Milano che vantavano maggiore esperienza. L'aritmia cardiaca è stata probabilmente la causa che indusse l'anno scorso prima il Genoa e poi il Napoli, interessati ad Hernandez, a rinunciare al calciatore. Ora la particolareggiata documentazione in possesso del club rosanero (che già prima di acquistare la punta del Penarol aveva ottenuto due certificazioni di idoneità) verrà girata alla Figc che valuterà il caso.

Abel, che come si ricorderà è stato capocannoniere del torneo sudamericano Under 20 segnando 5 gol, è rimasto sveglio per tutto l'intervento (l'anestesia era locale), si è già ripreso ed è anche lui ottimista sul suo futuro. Il Palermo spera di poter archiviare queste giornate d'incertezza ed anzi, dopo aver mostrato il massimo senso di responsabilità, di contare su un attaccante talentuoso che piaceva a moltissimi club europei.

I PRECEDENTI

Kanu, Fadiga, Thuram: quanti casi Foe e Puerta gli episodi più tragici

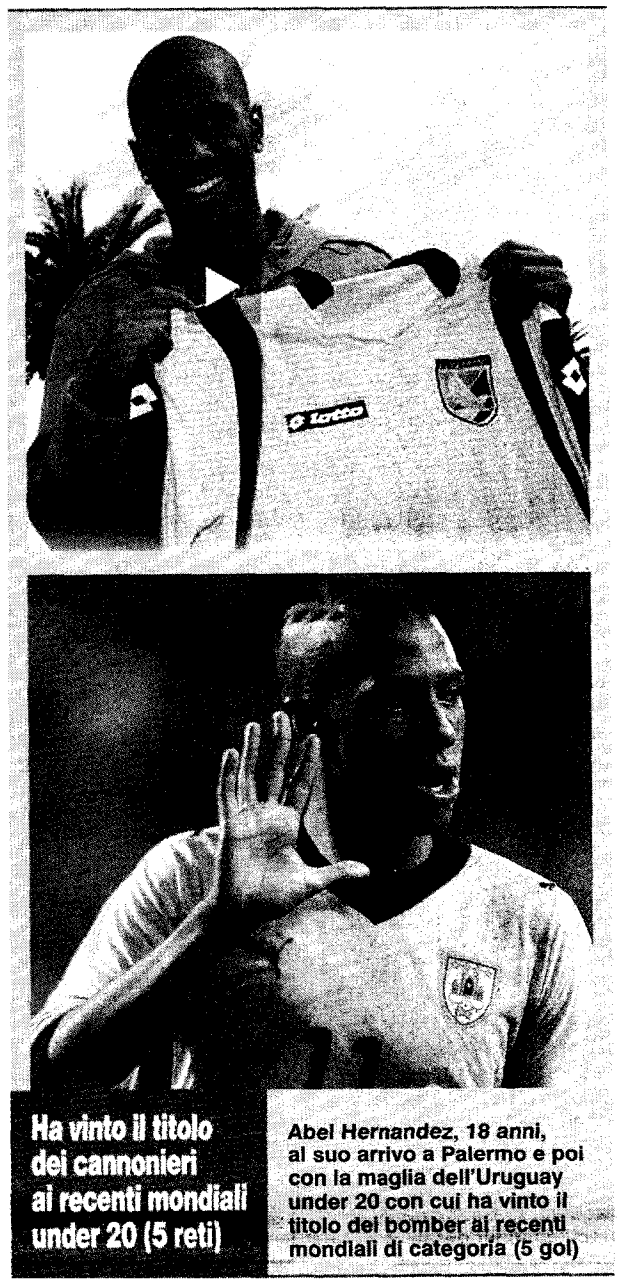
Sono diversi i casi recenti di calciatori fermati o deceduti per malattie/malformazioni cardiache. Gli episodi più tragici quelli di Foe e Puerta. Marc Vivien Foe, centrocampista, è morto a 28 anni durante una partita tra il suo Camerun e la Colombia: era il 26 giugno 2003. Gli era stata fatale l'eccessiva dimensione del ventricolo sinistro. Il 28 agosto 2007 stessa sorte per il difensore spagnolo Antonio Puerta, stroncato da una serie di arresti cardiaci dopo tre giorni di agonia: aveva perso conoscenza durante Siviglia-Getafe.

Storia nota quella di Nwankwo Kanu, il cui passaggio all'Inter consentì di scoprire, nell'estate 1996, una malformazione che poteva essere guarita solo tramite intervento chirurgico. Fu lo stesso presidente dell'Inter, Massimo Moratti, a intercedere per l'operazione cui l'attaccante fu sottoposto negli Usa. Tre anni dopo è tornato a giocare, con l'Arsenal. Nel 2003 altra storia simile, sempre all'Inter: fu il senegalese Khalilou Fadiga a essere fermato dai medici nerazzurri per un problema cardiaco che il centrocampista avrebbe risolto un anno dopo, operandosi in Belgio. Tra febbraio e agosto 2008 altri tre giocatori sono stati bloccati da problemi cardiaci: Jari Litmanen (poi tornato in campo), Lilian Thuram (che ha interrotto la carriera prima di firmare con il PSG) e David Sommeil, collassato durante un allenamento con il Valenciennes: dopo tre mesi ha riacquistato l'uso delle gambe.

E' invece di poche settimane fa la notizia che Cristiano Ronaldo, quando aveva 15 anni, subì un intervento per guarire da una grave aritmia. Rischiò di chiudere in anticipo una carriera poi divenuta brillante.

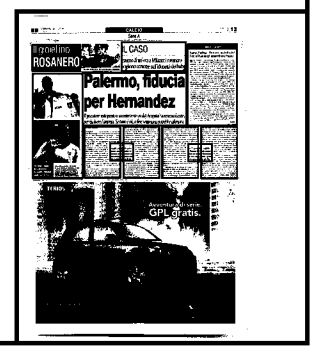
a.fan.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Ha vinto il titolo dei cannonieri ai recenti mondiali under 20 (5 reti)

Abel Hernandez, 18 anni, al suo arrivo a Palermo e poi con la maglia dell'Uruguay under 20 con cui ha vinto il titolo del bomber ai recenti mondiali di categoria (5 gol)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile